

LUNGOMARE DI OSTIA

DAL BORGHETTO DEI PESCATORI,
TRA PASSATO E FUTURO, FINO
ALLA CHIESA DI SANTA MARIA DI BONARIA
DALLE LINEE AVVENIRISTICHE

Roma dispone di un lungomare di Km 6 (dal Nuovo Porto di Roma al piazzale Cristoforo Colombo). Dalla stazione di Ostia: Lido Centro fino al Borghetto dei Pescatori sono Km 3,5. Dal Borghetto dei Pescatori alla chiesa di Nostra Signora di Bonaria sono Km 4,5.

Dalla stazione centrale di Ostia percorriamo via Cardinal Ginnasi verso la via Ostiense, quindi pieghiamo a sinistra in direzione mare. Si percorre viale Capitano Consalvo e via Marina, finalmente giungiamo in piazza dei Ravennati che per i romani è semplicemente "La rotonda". Finalmente percorriamo tutto il litorale in direzione Sud-Est. Nel primo tratto si chiama lungomare Paolo Toscanelli, poi - quando il lungomare si sposta leggermente a destra - si incontra piazzale Magellano, subito dopo prosegue con il nome lungomare Duilio per Km 1,5. Si giunge così al canale dei Pescatori o "dello Stagno", non lo si supera, ma si prosegue verso sinistra in via dei Pescatori che costeggia il canale in un tratto in cui sono ormeggiati tanti pescherecci, in breve si arriva al

BORGHETTO DEI PESCATORI (4 aprile 1932, recentemente riqualificato in modo discutibile) dalla storia unica, di fronte una darsena e un ponte pedonale.

“Alla fine dell’Ottocento arrivarono in questo punto pescatori di origine napoletana, a loro si aggiunsero altri da Anzio, Procida, Minturno, Mondragone e dalla Puglia. Nel 1931 si doveva realizzare il lungomare Duilio, gli abitanti si rivolsero al capo del governo Mussolini per non scomparire (intercesse per loro anche Margherita Sarfatti), questi si interessò alla storia singolare di questa comunità e dispose l’edificazione del borghetto con una piazza centrale con la statua di san Nicola in marmo di Trani, della darsena, la cementificazione degli argini. Ancora oggi vivono qui i discendenti degli antichi pionieri che praticano la pesca. Si tratta di una comunità culturalmente e socialmente ben definita e riconoscibile”¹. Ogni anno, a settembre si svolge la “Sagra delle Telline”, nel 2007 sono stati offerti 5.000 piatti di pasta.

Adiacente al borghetto dei pescatori la società cooperativa edilizia "Borghetto dei Pescatori" - aderente alla legacoop - in collaborazione con il comune di Roma sta realizzando (estate 2011) il **piano di Zona B43**, che prevede 80 alloggi costruiti

¹ **Storia del Borghetto.** Da: La scuola adotta un monumento 2005/07, pag. 209, ed. Palombi; buone informazioni anche sul sito internet del comune di Roma. Altre notizie (la data esatta di inaugurazione del borghetto, l'intervento di Margherita Sarfatti) da it.wikipedia.org.

nell'ottica del risparmio energetico. Il nuovo quartiere sarà interamente pensato e realizzato secondo le nuove tecnologie edilizie: isolamento termico per ridurre il fabbisogno di energia del 10%, impianto di riscaldamento e raffreddamento con sistema di distribuzione del calore a pavimento, alimentato da pompe di calore a geo scambio e gestito in maniera centralizzata, impianto solare termico centralizzato per la produzione di acqua calda, pannelli fotovoltaici capaci di fornire tutta l'energia occorrente per il funzionamento delle pompe di calore e le parti comuni degli edifici, alimentando con le eccedenze estive la rete urbana, acquisendo così crediti con l'Acea. In conclusione si tratta di case che invece di consumare energia la producono².



Cartolina postale del Borghetto dei Pescatori in una foto degli anni Quaranta.



La piazza del Borghetto dei Pescatori prima dei lavori di riqualificazione del 2009.

² **Nuovo Borghetto dei Pescatori**, tutte le informazioni da depliant della legacoop.



*Il progetto per il Piano di Zona B43 "Borghetto dei Pescatori",
da depliant della legacoop.*



Due foto d'epoca del Borghetto dei Pescatori, in alto il ristorante sotto il portico tutt'ora esistente in una foto degli anni Quaranta e il rientro dei pescatori nel canale omonimo (senza data). Da: depliant legacoop per il piano di zona B43.

Si riprende il lungotevere Duilio in direzione Nord-Ovest, torniamo sui nostri passi fino a piazza dei Ravennati, il cuore di Ostia, proseguiamo su lungomare Paolo Toscanelli che prosegue - dopo molto - con il nome lungomare Duca degli Abruzzi. Giungiamo così al larghissimo viale del Sommergebile che punta verso l'interno, si supera via dell'Idroscalo, caratterizzato da un insediamento Iacp di considerevoli dimensioni. A questo punto la chiesa già si vede seppure non svetta. Consigliamo di percorrere via della Martinica, via dell'Appagliatore e finalmente via di Nostra Signora di Bonaria dove è la chiesa che andiamo a visitare.

CHIESA DI NOSTRA SIGNORA DI BONARIA di Francesco Berarducci, Giovanni Monaco e Giuseppe Rinaldi, del 1982³. La chiesa è dedicata ad un'immagine miracolosa di Maria, ritrovata sulla spiaggia, venerata nel santuario di Cagliari posto in cima ad un colle. Il santuario originale è del 1324, quello moderno risale al 1926, possiede un museo, è parrocchia della città⁴. Questa parrocchia di Ostia è stata creata nel 1965 con decreto del cardinale vicario Traglia, la chiesa è stata consacrata il 17 aprile 1982 dal cardinale vicario Ugo Poletti. Presenta un tetto spiovente che arriva fino a terra sul lato Martinica, la croce che la sovrasta è legata da tiranti ed il campanile è formato da due lastre bianche di cemento armato con tre campane.

L'**interno** è un ambiente circolare in cemento grezzo, dal soffitto pende uno spazio vuoto a forma di imbuto rovesciato che lascia cadere la luce proprio sull'altare. Dietro all'altare si trova un cilindro di cemento che lascia vedere il crocifisso, un altro per l'ostensorio, un altro in bronzo è per una copia della Signora di Bonaria. Nell'interno non ci sono le panche ma muretti in cemento grezzo rivestiti di legno solo nella parte superiore.



³ Da Guida di Roma del Tci, 1993. Citata anche in De Guttry, cit.. **L'architetto Francesco Berarducci**, (Roma 1924 - 1992), si è dedicato all'edilizia residenziale e religiosa; è stato collaboratore di Morpurgo con il quale ha progettato il quartiere di Torre Spaccata, poi collaboratore di De Renzi. Ha progettato l'edificio per la Rai in viale Mazzini nel 1963-65, la chiesa di San Valentino al Villaggio Olimpico nel 1987, la chiesa di Santo Stefano Protomartire a Quartu Sant'Elena, ville in via dei Colli della Farnesina e - ultima opera - gli edifici direzionali di Torrino Nord. Personaggio schivo, lontano dal dibattito teorico, preferisce sperimentare le proprie idee sull'architettura nel silenzio del suo studio e nella dimensione a lui più congeniale quella del pensiero disegnato che trova compimento nella realizzazione della sua opera. Tutte le notizie da it.wikipedia.org e da aamgalleria.it.

⁴ Da sito internet del santuario cagliaritano.



*Due immagini del Santuario di Nostra Signora di Bonaria a Cagliari.
Da: it.wikipedia.org.*

Sulla sinistra si trova un modernissimo MERCATO COPERTO con il tetto a travi di legno che individuano tre corridoi paralleli, quello centrale è più alto degli altri. Il mercato è aperto con orario continuato anche il pomeriggio tre giorni a settimana, tra gli altri offre due banchi di alimentari polacchi e romeni con scritte in lingua originale, si trova in una zona di recentissima urbanizzazione con diversi grandi magazzini, come Panorama.





*Due immagini della Chiesa di Nostra Signora di Bonaria
a Ostia, nella prima vista dal fondo, nella seconda dall'entrata.
Foto di Piero Tucci.*

Per concludere la passeggiata possiamo proseguire sul lungomare fino a giungere al Nuovo Porto di Roma che offre infinite possibilità di sosta e ristorazione.

BIBLIOGRAFIA

- AA.VV. Guida d'Italia, Roma, ed. Tci, 1993.
- AA.VV. Roma, libri per viaggiare, ed. Gallimard – Tci, 1994.
- AA.VV. I rioni e i quartieri di Roma, ed. Newton & Compton, 1989.
- AA.VV. Le strade di Roma, ed. Newton & Compton, 1990.
- Claudio Rendina (a cura di), Enciclopedia di Roma, ed. Newton & Compton, 2005.
- Irene de Guttry, Guida di Roma moderna, ed. De Luca 1989.
- Gaia Remiddi e altri, Il moderno attraverso Roma, ed. Groma, 2000.
- Piero Ostilio Rossi, Roma. Guida all'architettura moderna, ed. Laterza, 1991.
- Appunti dalla mostra all'Ara Pacis, Le città di Roma, aprile 2011. Appunti personali.
- Diana Alessandrini, Roma. Il futuro è in cantiere, ed. Edilazio, 2005.
- AA.VV. Guida alla nuova Roma. La rinascita di una Capitale, ed. Newton & Compton, 2000.
- Vittorio Vidotto, Roma contemporanea, ed. Laterza, 2001.
- Luigi de Rosa (a cura di), Roma del Duemila, ed. Laterza, 2000.
- AA.VV. Enciclopedia Universale, ed. Garzanti, 2003.
- AA.VV. Enciclopedia dell'Arte, ed. Garzanti, 2002.
- AA.VV. Stradaroma, ed. Lozzi, 2005.
- AA.VV. Tutto Città
- AA. VV. Carta dei parchi e delle aree naturali protette.

- Mappa dei percorsi ciclopedonali, 2008.

SITOGRAFIA

www.comune.roma.it

www.romasegreta.it

www.romasparita.net

www.info.roma.it

www.romaspqr.it

www.vicariatusurbis.org

I siti internet dei quotidiani "romani": la Repubblica, Il Messaggero e il Il Corriere della Sera dispongono di un archivio.

www.it.wikipedia.org

www.treccani.it

www.sapere.it

www.maps.google.it anche viamichelin.it

Piero Tucci

21.04.12

tuccigf@tiscali.it

<http://inbiciperoma.blogspot.com>